



Rassegna Stampa GE.CO.srl

8 agosto 2003

GENTE

SCIENZA



Alessandro Cecchi Paone

Salviamo le spiagge

Arriva un sistema per non perdere metri di arenile

Un nuovo ingegnoso sistema promette di salvare le nostre coste da quel fenomeno chiamato erosione, ovvero quel problema ambientale che ci sottrae anno dopo anno preziosi metri di battigia. Il sistema è stato sperimentato con successo sul litorale laziale, a Sabaudia, e si pensa possa essere un metodo efficace per salvaguardare l'integrità dei litorali, ecosistema che purtroppo nel nostro Paese è sempre più a rischio. L'erosione delle coste, infatti, è la conseguenza di un cattivo rapporto tra uomo e ambiente, dato che, nella maggior parte delle volte, è proprio l'opera dell'uomo a causare l'impovertimento dei nostri litorali. Questo accade per vari motivi. Primo tra questi lo sfruttamento del greto dei fiumi: molto spesso la sabbia fine che troviamo sulle nostre spiagge è sì il risultato del lento frantumarsi di piccoli sassi o conchiglie, ma sono i fiumi, con le loro piene e il loro moto, a regalare al mare la rena che poi, nel tempo, diventa sabbia. Lo sfruttamento del letto dei fiumi, invece, priva gli stessi di quelle sabbie che ricostituiscano i nostri litorali, altrimenti "mangiati" dal mare. Un recente studio dell'Enea ha evidenziato come questo problema sia avvertito un po' dappertutto, nel nostro Paese: ben il 45 per cento delle coste italiane, infatti, è a rischio erosione. Dalle coste laziali a quelle venete. Da quelle campane alle marchigiane: la politica di sfruttamento selvaggio a cui spesso l'uomo ha sottoposto il territorio (e non solo in Italia) sta oggi manifestando le sue evidenti conseguenze. Inutile dire che il problema è sia ambientale sia economico: la difesa delle coste, infatti, non è solo ed esclusivamente una que-

EROSIONE: NON È SOLO COLPA DEL MARE

I primi fenomeni di erosione delle coste risalgono alla metà dello scorso secolo. In anni di boom economico, e in piena ricostruzione del Paese martoriato dalla guerra, l'industria edile aveva bisogno di grandi quantità di sabbia con cui produrre il cemento necessario a edificare. Non fu un caso, che l'erosione delle coste italiane raggiunse uno dei suoi massimi storici proprio tra gli Anni '50 e '60, ovvero nel momento di massimo sfruttamento delle risorse naturali. Oggi l'erosione è anche legata al deprecabile fenomeno dell'abusivismo edilizio. La cementificazione delle coste non permette il normale ricambio di rena che dai fiumi corre verso il mare. Questo, alla lunga, determina lo sgretolamento delle costruzioni umane e la perdita di preziosi metri di territorio.



Abusivismo edilizio è Vietri sul mare (Salerno)

stione di sensibilità ambientalista. Il ritiro delle coste ha infatti le sue evidenti ripercussioni anche nel settore turistico, settore che in Italia è tra le prime voci di bilancio, dato che il nostro Paese è anche e soprattutto

il Paese del mare e delle vacanze estive. Il sistema di difesa delle coste inaugurato sul litorale laziale (uno dei più a rischio) è semplice quanto ingegnoso. Brevettato in Danimarca nel 1985 ha dimostrato fin

qui di essere una valida risposta per arginare i fenomeni erosivi. Il sistema si compone di una serie di tubi completamente interrati che hanno il compito di trattenere (e filtrare) l'acqua abbassando quella che gli scienziati chiamano superficie freatica. In questo modo si aumenta la stabilità delle

superfici granulari, cosa che ha permesso al solo litorale ostiense di recuperare dal mare ben 18 metri di spiaggia che altrimenti le mareggiate avrebbero portato via. Il sistema oggi è stato

impiantato anche a Procida, dando risultati incoraggianti. Da segnalare, infine, che l'acqua raccolta dai tubi, per effetto della sabbia, subisce un processo di microfiltratura, cosa che la rende adattissima per essere sfruttata in piscine ed acquari.

IL MEDITERRANEO NON CI SOMMERGERÀ

Buone notizie per quanto riguarda il nostro Paese e il Mediterraneo in generale. Se fino ad alcuni mesi fa le ipotesi più catastrofiste ci volevano vedere sommersi dall'innalzamento delle acque conseguente al riscaldamento globale, ebbene oggi le cose non sono più così sicure. Il Mediterraneo, secondo alcuni modelli, rischia esattamente il contrario. La diminuzione delle precipitazioni legate ai mutamenti climatici potrebbe addirittura abbassare (anche se di un solo millimetro) il livello dei nostri mari. Lo studio, effettuato da alcuni esperti oceanografi statunitensi, smentisce le ipotesi catastrofiste che volevano il nostro Paese assediato dall'aumento del livello delle acque.



Le spiagge italiane sono un tesoro da proteggere.

Questo sistema, chiamato BSM (Beach Management System, ovvero sistema di organizzazione delle spiagge), è, come si dice in gergo, a impatto ambientale zero. Essendo completamente interrato, quindi, non offre nessuna parte di sé allo sguardo del turista. In definitiva la conservazione della spiaggia avviene senza che chi vi soggiorna sopra se ne renda minimamente conto. La lotta contro l'erosione delle coste è appena cominciata. Eppure l'ingegneria sembra in grado una volta di più di offrire risposte efficaci per salvaguardare questo importante ecosistema. Importante per la natura, importante per il nostro Paese, importante, è il caso di ricordarlo, per la perfetta riuscita delle nostre meritissime vacanze. **G**



SEGNISUONI